ASSUME DIMENSIONI INTERNAZIONALI LO SCANDALO LOCKHEED

La regina Giuliana rischia l'abdicazione per colpa di Bernardo

Se sarà provato che il principe ha accettato danaro dalla Lockheed, una crisi gravissima investirà la casa reale - Tre « saggi » incaricati di accertare la verità

L'AJA, 9.

Il governo olandese si è riunito stamane in seduta straordinaria per designare la speciale commissione che avrà il compito di appurare se il principe Bernardo, consorte della regina Giuliana abbia veramente ricevuto un milione e centomila dollari per facilitare l'acquisto di aerei *Lockheed* da parte dell'Olanda, cioè se si sia reso colpevole di corruzione.

Il governo dovrà anche definire i compiti del membri della commissione e stabilire il loro modo di procedere.

Secondo fonti governative, il primo ministro Joop Den Uyl (socialista) potrebbe nominare un gruppo di « tre saggi » che faranno parte della commissione.

Negli ambienti politici dell'Aja si afferma che la scelta dei membri della commissione cadrà su persone « serie e rigorose, indifferenti a qualunque pressione possa venir esercitata da qualsiasi parte ».

Negli stessi ambienti si ritiene che la portata di questa vicenda possa essere assai vasta per la casa reale. Secondo il parere di alcuni osservatori, se si provasse che il principe si è reso colpevole di corruzione, si potrebbe arrivare anche, come estrema conseguenza, all'abdicazione della regina Giuliana. La questione è gravissima e ciò spiega la rapidità con cui il governo ha agito

Al termine della seduta del consiglio dei ministri, il portavoce del governo non ha fornito particolari sulla composizione della commissione di inchiesta, ma ha preannunciato per domani un messaggio scritto al parlamento del primo ministro, il socialista Joop Den Uyl.

Secondo il parere di ambienti governativi, la commissione potrà assolvere il suo compito in circa sei settimane

Fin da venerdì, quando giunse da Washington la notizia delle deposizioni al senato americano concernenti asseriti versamenti di denaro ad un alto « funzionario olandese », il primo ministro Den Uyl si mise in contatto con l'ambasciata d'Olanda negli Stati Uniti, sollecitando ulteriori informazioni. L'indomani mattina arrivò da Washington conferma del fatto che, con la citata espressione, si era voluto indicare proprio il marito della regina Giuliana. Nel pomeriggio di sabato, il capo del governo si incontrò con il principe Bernardo appena tornato dall'Aja da un congresso svoltosi in Svizzera. Ieri, a seguito di numerose consultazioni tra ministri, fu deciso di aprire una inchiesta; e stamane, come già riferito, il consiglio dei ministri ha concretato i provvedimenti necessari per avviare l'indagine

E' del tutto possibile che il principe Bernardo, all'inizio degli anni sessanta, abbia dato « consigli » (pagati segretamente dalla *Lockheed*) al ministero della Difesa sull'acquisto di forniture militari.

Il principe Bernardo è ispettore generale delle forze armate, funzione che rientra direttamente nella competenza del ministero della Difesa. Come tale egli fornisce consigli, richiesti o meno, al ministro della Difesa stesso, in relazione a tutti i problemi che possono aver riferimento alle forze armate.

Questa precisazione è stata diramata oggi: dall'agenzia di stampa olandese *A.N.P.* sulla base di informazioni attinte al ministero della Difesa. Nell'esercizio delle sue funzioni, il principe è autorizzato a visitare tutte le unità dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. Inoltre egli si occupa regolarmente dell'organizzazione delle esercitazioni militari ed ha anche facoltà di licenziare personale militare.

L'anno scorso si compirono trenta anni da che il principe era ispettore delle forze armate. Dal primo gennaio 1971 i suoi poteri hanno subito qualche modifica e limitazione. Intanto è opportuno ricordare l'antefatto della vicenda. Alla fine del 1959 il governo olandese acquistò 50 apparecchi « F-104 G Starfighter » della società *Lockheed*, per un valore di 310 milioni di fiorini: in quella stessa epoca furono venduti in Europa diverse centinaia di esemplari di tale aereo.

Nell'acquisto degli apparecchi, per quanto riguarda l'Olanda, ebbero parte importante l'allora ministro della difesa S. Visser e l'allora sottosegretario H. Calmeijer. Gli apparecchi in parola vennero montati dalla ditta olandese Fokker, del cui comitato di controllo faceva parte il principe Bernardo.

Il principe Bernardo compirà 65 anni nel prossimo giugno. E' di origine tedesca essendo nato a Jena: suo padre era il principe di Lippe-Biesterfeld. Nel gennaio 1937 si è unito in matrimonio con l'allora principessa ereditaria d'Olanda, Giuliana, da lui conosciuta durante una vacanza in Austria l'anno precedente.

Strauss si fece pagare per comprare gli «Starfighter»

Un diario rivela che l'ex ministro della Difesa della RFT era avido di « bustarelle » e si infuriava quando tardavano a dargliele

WASHINGTON, 9

Anche il notissimo dirigente democristiano di destra tedesco occidentale Franz Josef Strauss è fra i dirigenti politici (italiani, olandesi, giapponesi, e di altre nazioni) accusati di avere ricevuto « bustarelle » dalla Lockheed

Il *Washington Post*, in un articolo firmato da Laurence Stern, scrive: « Documenti e prove segrete su asseriti pagamenti da parte della società di costruzioni aree *Lockheed* all'ex ministro della Difesa della Germania federale Franz Josef Strauss e al suo partito, l'Unione cristiano-sociale, sostanzieranno la prossima puntata della storia dei tentativi fatti dalla società per conquistarsi influenti amici politici in capitali stranieri. Si ritiene che il materiale sarà reso pubblico dal sottocomitato senatoriale che indaga sulle multinazionali quando il Congresso sarà riconvocato il 17 febbraio ».

Stern riferisce che le accuse discendono da un diario tenuto da un ex dirigente delle vendite della *Lockheed* Ernest Hauser. Nel diario, che riguarda l'inizio degli anni '60 vi sono dettagli circa versamenti di « bustarelle » a uomini politici e generali europei nel quadro della vendita di aerei F 104 Starfighter per un valore di molti miliardi di dollari a un consorzio di quattro paesi membri della NATO Germania federale, Olanda, Italia, e Belgio.

Il diario indica che l'ex rappresentante della *Lockheed* nella RFT, Gunther Frank Fahle, si rifiutò di dare una parte della sua tangente al partito di Strauss. Strauss si infuriò a tal punto che chiese che il marito della sua segretaria fosse incaricato di sorvegliare i pagamenti. Una annotazione sul diario dice: « FJS (Strauss) vuole che il marito di Elmelinda (la sua segretaria) controlli i trasferimenti di danaro al CSU (il partito di Strauss). Ciò presenta dei problemi Schlaeffer è un funzionario del governo tedesco ». Schlaeffer era il marito della segretaria.

Stern aggiunge che i senatori USA hanno in mano una lettera di Strauss alla *Lockheed*, con la quale l'allora ministro federale della Difesa sollecitava la società ad assumere Hauser. Da notare che Strauss è padrino di uno dei figli di Hauser, che si chiama appunto Franz Josef. Nel 1964 Hauser se ne andò dalla *Lockheed* dopo un litigio.

Soddisfazione in Francia per le rivelazioni del Senato USA

Sullo sfondo: la lotta furibonda fra produttori di aerei da guerra francesi e americani per conquistare i mercati europei

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

La stampa francese segue con acuta curiosità e con titoli di scatola lo scandalo delle « bustarelle » corruttrici che ha investito la corte d'Olanda e avanza stasera la ipotesi o della caduta del principe Bernardo, sospettato di avere ricevuto un milione di dollari dalla *Lockheed* americana, o addirittura dell'abdicazione della regina Giuliana in favore della figlia Beatrice.

La passione dei francesi per questo scandalo di casa altrui si spiega con diversi motivi, dai quali appare che la Francia non solo non può esservi indifferente, ma anzi si sente quasi « vendicata » dal fango sollevato dalle rivelazioni del parlamento americano.

In primo luogo proprio domani, il giorno stesso in cui verrà annunciata la formazione della commissione d'inchiesta olandese, si apre in Olanda il processo contro il rappresentante ad Amsterdam della fabbrica di aerei francesi Dassault, accusato di avere offerto 50.000 franchi (la miseria di otto milioni di lire) a due deputati nella speranza che si pronunciassero in favore dell'acquisto del « Mirage » francese e contro l'YF-16 dell'americana Northrop nel famoso « mercato del secolo ».

Il fatto avvenne circa un anno fa. Olanda, Norvegia, Belgio e Danimarca dovevano rinnovare le proprie flotte aeree da guerra (300 aerei da combattimento per un ammontare di alcune centinaia di milioni di dollari) e la Dassault francese era la sola fabbrica (largamente sovvenzionata dallo Stato) capace di presentare col nuovo « Mirage » un aereo concorrenziale all'YF 16 americano. Giscard d'Estaing, del resto, aveva fatto esercitare non poche pressioni sui governi interessati sollevando il principio della solidarietà europea

A metà della colossale contrattazione gli americani, che avevano usato altre armi, non esclusa quella del ricatto politico, accusarono Dassault di avere cercato di corrompere deputati belgi e olandesi. Comunque il mercato fu vinto, come era inevitabile, dagli americani.

In questo stesso affare un secondo scandalo scoppiò a Parigi e finì per costringere il deputato centrista Stehlin alle dimissioni. Stehlin, fedele partigiano dell'integrazione atlantica, aveva pubblicato su un grande quotidiano parigino un articolo in difesa dell'aereo americano, suscitando l'indignazione dell'opinione pubblica. Tanto più che, poco tempo dopo, il parlamento americano rivelava che Stehlin era regolarmente stipendiato come « consigliere » proprio dalla Northrop, costruttrice dell'aereo in concorrenza col « Mirage »

Uomo politicamente distrutto, Stehlin venne travolto un giorno, nei pressi dell'Opera, da un'automobile e morì per le ferite riportate nell'incidente. Qualcuno avanzò il sospetto di un attentato, ma le indagini finirono sulla « fatalità » e non se ne parlò più.

Da non dimenticare ancora, per spiegare l'interesse dei francesi circa lo scandalo alla corte d'Olanda, che da quando la Francia ha una industria aeronautica efficiente e, in generale, una potente industria bellica che la colloca al secondo rango dei paesi occidentali esportatori d'armi dopo gli Stati Uniti (circa venti miliardi di franchi, pari a oltre 3.000 miliardi di lire di esportazioni d'armi nel 1975) gli scontri tra l'America e la Francia si sono moltiplicati nel tempo (e potremmo aggiungere nello spazio) e ogni volta si è trattato di battaglie senza esclusione di colpi.

Gran parte dell'arsenale aereo della Grecia, del Marocco, di Israele e di molti altri paesi mediterranei, per restare geograficamente in una zona vicina, hanno determinato lotte risolte ora a vantaggio di Parigi, ora a vantaggio di Washington, ora con un compromesso al 50%.

A questo proposito — e la cosa è di attualità se si pensa alla lettera di Nino Valentino, portavoce del Quirinale, apparsa in questi giorni su *la Repubblica* — anche l'Italia è stata il terreno degli scontri franco-americani in più di un'occasione. In generale i nostri governi hanno sempre finito per privilegiare l'industria americana per via della loro fedeltà atlantica e della sottomissione agli Stati Uniti

Ma in un caso, che forse non è unico, si preferì un aereo francese. Parliamo appunto del *Atlantic Breguet* a cui si accenna nella lettera in questione. Negli anni sessanta, e più esattamente nel 1964, la Francia aveva messo a punto l'*Atlantic Breguet* che entrò subito in concorrenza con l'*Orion P3V* della *Lockheed*.

L'aereo francese, un quadrimotore pesante fu tormentato, era dotato di un'attrezzatura elettronica sofisticata per la caccia ai sommergibili. L'*Orion* americano, che poteva portare venti tonnellate in più di bombe di profondità, era però il risultato del lavoro di un aereo commerciale che la *Lockheed* aveva poi adattato per gli stessi compiti antisommergibili.

Scriveva il *Figaro* il 13 marzo 1964 « L'aereo francese potrà essere venduto tra circa tre anni. La direzione della *Breguet* spera di poterne costruire cento o duecento, ma tutto dipenderà ancora una volta dalle peripezie della competizione economica in corso tra l'America e l'Europa »

Vittoriosa nella vendita all'Italia di questo aereo la Francia ha poi subito duri rovesci, come quello — lo abbiamo visto — del recente « mercato del secolo ». Per questo l'opinione pubblica francese, abituata a queste battaglie sotterranee e agli scandali dei mercati d'armi si appassiona oggi alle vicende che coinvolgono la corte d'Olanda e le assapora un po' col gusto della rivincita.

Augusto Pancaldi

Anche in Colombia inchiesta sui « fondi neri » Lockheed

BOGOTA, 9.

Il presidente Alfonso Lopez Michelsen ha ordinato l'apertura di un'inchiesta « molto severa » a seguito delle notizie di stampa secondo cui la compagnia americana Lockheed Corp. avrebbe tentato di corrompere ufficiali dell'aeronautica per facilitare la vendita dei suoi velivoli.

I tentativi in questione sarebbero stati fatti nel 1972, sotto il presidente Misael Pastrana Borrero il quale optò per l'acquisto di caccia francesi Mirage.

L'ex comandante in capo dell'aeronautica colombiana, il generale a riposo José Calderon, ha smentito di aver ricevuto somme di denaro dalla società aeronautica americana Lockheed. Il generale Calderon ha aggiunto che neanche il suo predecessore, generale Armando Uribe, è implicato nello scandalo. I due ex comandanti in capo dell'aeronautica erano stati accusati sabato dal giornale messicano "Excelsior" di aver percepito gratifiche da parte della Lockheed per favorire l'acquisto, da parte del loro governo, di aerei fabbricati dalla società americana.

In un'intervista radiofonica il generale Calderon ha sottolineato che, durante il periodo passato alla guida dell'aeronautica, dal 1970 al 1974, non c'era stato alcun negoziato con la ditta americana.

Implicati nello scandalo funzionari turchi?

ANKARA, 9

Il governo turco aprirà una inchiesta per stabilire se corrispondano a verità alcune notizie riportate dalla stampa secondo cui funzionari turchi avrebbero ricevuto somme di denaro dalla società aeronautica americana *Lockheed*, per agevolare la vendita, nel 1974, di aerei militari all'aviazione turca. Lo ha annunciato oggi un portavoce del governo. Un portavoce della procura di Stato ha affermato da parte sua che un'indagine preliminare verrà aperta allo scopo di stabilire se esistano gli estremi per una inchiesta.

La stampa turca ha d'altra parte riportato alcune dichiarazioni del primo ministro Suleyman Demirel, secondo cui non vi sono state irregolarità per quanto concerne gli acquisti turchi di aerei militari.

Una lettera di Albert a Pertini sulla CIA

Il presidente della Camera, on. Pertini, ha ricevuto dallo *speaker* della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti Carl Albert la seguente lettera: « Caro presidente, ho ricevuto il suo telegramma nel quale ella precisa che le notizie filtrate dalla commissione congressuale d'inchiesta sulle attività della CIA hanno gettato un'ombra d'insopportabile sospetto sui membri del Parlamento italiano. Ho discusso quanto sopra col presidente della commissione che ha condotto l'inchiesta e che ancora svolge. Ho il massimo della comprensione per i problemi che sono derivati per lei e l'assicuro che attualmente ho allo studio la questione ».

Il governo giapponese ha aperto un'inchiesta

A Tokio coinvolti due ex primi ministri

Sono Kishi e Tanaka, amici di una delle personalità corrotte dalla compagnia americana — Una vittoria dell'opposizione: il Parlamento interrogherà i sospetti

TOKIO, 9

Il governo ed il partito liberaldemocratico al potere, a seguito della pressione della opposizione, hanno accettato questa sera di chiamare otto persone a deporre di fronte al parlamento sul pagamento di « bustarelle » da parte della Lockheed.

L'accordo è stato raggiunto tra il governo, il partito liberaldemocratico e quattro partiti dell'opposizione: socialisti, comunisti, il Partito Komeito ed i socialdemocratici.

Le otto persone sono state menzionate nella dichiarazione fatta al sottocomitato del senato americano (che indaga sulle multinazionali), dal vice presidente della Lockheed, A.C. Kotchian, e saranno ascoltate dalla commissione bilancio della Camera bassa nipponica il 16 e 17 febbraio.

E' la prima volta in undici anni che il governo cita testimoni di deporre sotto giuramento con pene previste per la falsa testimonianza o la mancata comparizione.

Fra le personalità implicate nello scandalo Lockheed, vi sono due ex primi ministri, entrambi membri di primissimo piano del partito liberaldemocratico; Nobusuke Kishi, che fu rovesciato dall'opposizione di sinistra nel 1960, e Kakuei Tanaka, costretto a dimettersi nel dicembre del 1974 sotto l'accusa di traffici finanziari illeciti.

Sia Kishi sia Tanaka sono amici intimi di uno dei massimi esponenti della destra, co-fondatore del Partito liberaldemocratico ed influentissimo nella vita politica nipponica: Yoshio Kodama. Questi, a sua volta, è amico di Kenij Osano, un uomo d'affari dal passato burrascoso che molti considerano quasi un « gangster » d'alto bordo

Kodama e Osano sono fra le persone accusate di corruzione per essersi spartiti ben 12,3 milioni di dollari di « bustarelle » per « agevolare » attraverso pressioni politiche le vendite di aerei Lockheed in Giappone.

Secondo l'inchiesta senatoriale americana, Kodama avrebbe ricevuto sette milioni di dollari dalla *Lockheed*. Si ricorda che Kodama venne tenuto per tre anni, dopo la fine della seconda guerra mondiale, in stato di detenzione sotto l'accusa di essere stato un criminale di guerra. Venne successivamente rilasciato senza essere stato processato. Kodama è stato anche sette anni in carcere per aver partecipato ad un complotto tendente ad assassinare un primo ministro prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Con l'aiuto di potenti amici nel governo era diventato guardia del corpo di un « signore della guerra » cinese. Tre giorni prima dell'attacco giapponese a Pearl Harbour, egli aveva firmato un contratto con il governo giapponese per forniture navali. Alla fine della guerra aveva un immenso capitale

Subito dopo la guerra divenne consigliere di uno dei primi capi di governo, ma poco dopo fu arrestato dalle autorità alleate per crimini di guerra. Ciò non gli ha affatto impedito di tornare a galla ridiventando uno dei protagonisti della vita pubblica nipponica.

Inesploso per un difetto alla miccia

Un ordigno fascista nel liceo di Asiago

« Avanguardia nazionale » ha rivendicato la paternità dell'attentato - I precedenti

Dal nostro corrispondente

VICENZA, 9

Un tubo di gelatina collocato durante la notte con una miccia a lenta combustione bruciacchiata, ma fortunatamente spenta, è stato trovato questa mattina alle 9, nel cassetto della cattedra della quarta classe del Liceo scientifico di Asiago

L'criminale attentato, se fosse riuscito, avrebbe provocato gravissimi danni allo edificio. La scoperta è stata fatta da un insegnante mentre si apprestava a dare inizio alle lezioni. Precedentemente i carabinieri, della tenenza di Asiago avevano inutilmente ispezionato la scuola, in particolare i gabinetti, in seguito ad una telefonata fatta da nome dell'organizzazione neofascista « Avanguardia nazionale » che annunciava appunto la presenza della bomba.

La ricerca dei militi non ha condotto a buon esito anche perchè precedenti allarmi, risultati poi falsi, avevano dato a questo tipo di ispezioni un carattere di routine burocratica. Questa volta, invece, la bomba c'era veramente. Secondo le prime indagini sembra che l'ordigno sia stato collocato nella cattedra durante la notte.

Fallito il proposito, i criminali avrebbero telefonato alla scuola annunciando la presenza dell'ordigno

Circa il carattere fascista della provocazione non paiono esservi dubbi, anche se lo attentato non sembra essere stato diretto contro qualche particolare insegnante o contro una scuola i cui studenti siano particolarmente impegnati nell'attività politica. E' questo il primo episodio di violenza fascista apertamente attuato ad Asiago. In passato si era comunque parlato della presenza di campi paramilitari dell'estrema destra tra le montagne dell'altopiano. Nel centro turistico erano apparse nei giorni scorsi scritte anticomuniste incitanti ad organizzazioni della destra eversiva

Le prime indagini sull'attentato alla scuola non sono comunque approdate ad alcun punto fermo ma gli inquirenti sembrano orientati a ritenere che i criminali neri siano venuti da fuori Asiago. Nel pomeriggio si è svolta una riunione di tutte le forze politiche democratiche. Ne è emerso un comunicato contro la violenza fascista diffuso a tutta la popolazione nel quale si invita la giunta comunale a formare finalmente un comitato unitario antifascista.

g. c.

A Sestri Levante

Arrestato « sanbabilino »: nascondeva fucili e pistole

MILANO, 9.

Ventitrè fucili e una pistola sono stati recuperati dai carabinieri del nucleo investigativo nel corso di una operazione che si è articolata fra Milano e Sestri Levante, in provincia di Genova. Due giovani, in possesso di parte delle armi, sono stati arrestati: uno di loro risulta essere un noto neofascista « sanbabilino » in attesa di essere processato per una aggressione. Un terzo personaggio — il trafficante che aveva venduto le armi ai due arrestati e in casa del quale è stata trovata la maggior parte dei fucili — si è reso latitante.

I due arrestati sono Mauro Minola di 23 anni e Sergio Borzone di 41, milanesi: ma residenti a Sestri. Il ricercato è Enrico Paolo Castagna di 31 anni, abitante a Milano in via Argelato 2.

DC-6 si schianta su un campo di golf

Si è schiantato al suolo il DC-6 USA che, trovandosi in difficoltà, aveva tentato un atterraggio di emergenza su un campo di golf della California, vicino a Hollywood. I pompieri, subito accorsi, hanno cercato con la fiamma ossidrica di aprire la cabina di pilotaggio, per salvare gli uomini dell'equipaggio. Ma si è sviluppato un incendio e dieci vigili sono rimasti ustionati. Le due hostess e un ragazzo (le sole persone a bordo) si sono salvati; niente da fare purtroppo per i tre piloti. NELLA FOTO: un vigile del fuoco ferito viene soccorso dai compagni

Lettere all'Unità

Il danno del fumo e dei rumori

Cara Unità,

che il fumo sia dannoso assai e tesi quasi universalmente accolta; ancora troppo pochi sono coloro che s'impegnano a smettere tale abitudine. E' pure abbastanza chiaro che fa altrettanto male respirare in ambienti dove si fuma: qua qualche fumatore comincia a preoccuparsi se si trova vicino a non fumatori e si autolimita il più possibile nei locali chiusi. Sono d'accordo con le iniziative di vario genere con le quali da qualche mese si tenta di sensibilizzare sull'argomento, il che è in fondo fare della medicina preventiva.

Un altro pericolo non mai abbastanza sottolineato per la nostra salute è costituito dai rumori. Anche qui è medicina preventiva sensibilizzare le persone sulle cause di rumore, sul modo di evitarle, sugli effetti che il rumore esercita su di noi. Occorre uno sforzo comune per limitare al minimo i rumori. Pertanto invoco provvedimenti per ridurre, se non eliminare, il fracasso di certi motorini, guidati per lo più da giovanissimi, che non si rendono conto del male fisico che procurano, della violenza, torno a dire, involontaria, che esercitano. I mezzi di soccorso pubblico debbono sostituire i dispositivi acustici con altri meno laceranti ed ugualmente funzionali. La sirena che installano attualmente ferisce come rumore ed angoscia per il significato che reca, doppia ragione perchè se ne limiti l'uso allo stretto indispensabile.

PAOLO GALANTE
(Bologna)

Dopo lo sciopero dell'orchestra dell'Angelicum

Egregio direttore,

mi riferisco all'articolo dell'Unità del 28 gennaio sullo sciopero dell'orchestra dell'Angelicum. Vorrei correggere alcuni dati che non sono assolutamente esatti.

1) Nel mese di dicembre sono stati pagati ai componenti l'orchestra (39 persone con gli aggiunti) L. 20.000.000 fra mensile e tredicesima. Resta a saldo dei salari la somma di L. 700.000, esattamente il 3 per cento del totale già pagato, da dividersi fra 39 elementi.

2) Non corrisponde al vero che siamo privi di collegamenti colle forze reali della città: infatti siamo in contatto con l'assessorato alla Cultura del Comune di Milano e col Conservatorio « G. Verdi » per una serie di manifestazioni estive; coll'assessorato alla Cultura della Regione per una lunga serie di concerti in numerosi centri; stiamo svolgendo una serie di concerti per le scuole con la presenza (a serie ultimata) di 11.000 alunni. Inoltre svolgiamo il consueto ciclo di concerti con prove generali pubbliche (ingresso L. 500).

3) Non corrisponde al vero che riceviamo una sovvenzione statale di L. 120 milioni, ma riceviamo L. 160.000.000 e con tale somma realizziamo un totale di 130 manifestazioni.

4) Feudo dei Frati Minori e della destra clericale? L'Angelicum è un Ente morale con un Consiglio direttivo regolarmente formato. I Frati Minori hanno affittato per la somma simbolica di L. 1 e per 99 anni le mura del teatro e i locali annessi all'Ente morale Angelicum.

5) Nonostante gli agganci ministeriali denunciati nell'articolo, la nostra sovvenzione è inferiore a quella della consorella istituzione milanese (I Pomeriggi, n.d.r.).

6) I nostri programmi sono di alta qualità e noi godiamo di una discreta fama nazionale e internazionale, anche in alcuni Paesi dell'Est.

7) Quanto alla collaborazione artistica dei rappresentanti dell'orchestra, sarei d'accordo, ma non rinnego io di speculazione politica, ambirei avere qualche rappresentante che avesse l'elevatezza culturale e la preparazione tecnica necessaria. Le mie « rose reazioni » erano soltanto un richiamo ai giorni che, in buona fede, affermavano cose errate, fatto col tono irato di un fratello maggiore.

M° GIANFRANCO RIVOLI
Direttore stabile artistico dell'Angelicum (Milano)

Nella fretta di precisare e correggere il M° Rivoli ha dimenticato di dirci una cosa sola. Perchè, se tutto va bene all'Angelicum, l'orchestra è costretta a scioperare per lo stipendio e per la democrazia? Egli conferma infatti che lo stipendio di dicembre non è interamente saldato, per non parlare di gennaio. E conferma anche che nella direzione artistica non c'è nemmeno un rappresentante dell'orchestra, nonostante gli impegni che egli stesso ha preso.

In effetti l'Angelicum è un affare privato dei Frati Minori e della destra clericale, come abbiamo scritto. Gli stessi programmi stampati tutte le settimane portano la intestazione « Angelicum dei Frati Minori ». Il trasferimento dell'amministrazione a un Ente morale è una semplice finzione giuridica. Nel Consiglio direttivo dell'Ente i membri sono tutti scelti in privato, senza un rappresentante degli Enti pubblici, dei sindacati e via dicendo. Da ciò una amministrazione di carattere chiuso che esaspera i rapporti coll'orchestra e provoca la decadenza dell'istituzione. (All'estero forse non lo sanno, ma a Milano sì). Non è chiedendo lavoro al Comune o alla Regione che si istituiscono dei collegamenti colle forze reali della città.

Per concludere, trovo estremamente grave che, in occasione di uno sciopero più che giustificato, il Direttore artistico si schieri contro l'orchestra e, dopo averlo fatto tranquillamente in privato, ribadisca la posizione con pubbliche dichiarazioni. Gli orchestrali dell'Angelicum, che noi apprezziamo da un quarto di secolo, sono lavoratori seri con tutta l'elevatezza culturale e la preparazione tecnica necessaria. Per questo esigono rapporti normali, e delle esortazioni paterne o fraterne non sanno che farsene.

RUBENS TEDESCHI

Un abbonamento per una sezione del Mezzogiorno

Al giornale l'Unità.

Ho ricevuto il vostro invito a rinnovare l'abbonamento del giornale intestato al mio povero fratello Francesco. Purtroppo lui è morto il 22 settembre scorso ed io (sono la sorella) non mi sento di rinnovarlo. Però ho consegnato alla Federazione del PCI di Ancona l'importo di lire 16.500 per un abbonamento da intestare a una sezione povera del Meridione, in suo ricordo, sicura di aver fatto in tal modo la volontà di mio fratello

VIOLA MARCHETTI
(Jesi - Ancona)

Sullo sport

ANTONIO DI CIOLO (Pisa): « L'Unità deve parlare non solo del calcio dilettantistico, ma di tutti gli sport dilettantistici. Io per esempio sono maestro di scherma, da alcuni anni mi sono dedicato ad un serio lavoro in questo campo e posso dichiarare che anche la scherma è uno sport di massa. E perchè questi ragazzi che partecipano ai campionati regionali o interregionali con lo spirito con cui parteciperebbero a un campionato del mondo, non devono vedere una loro foto sul giornale o una notizia sui loro incontri? ».

GIANCARLO BONELLO (Torino): « Compagni, io vado a diffondere l'Unità alla domenica, e posso dirvi con franchezza che quelli che prendono il giornale leggono sia i grossi titoli politici della prima pagina, sia i titoli dedicati al campionato di calcio o alle olimpiadi. Proprio per l'importanza che riveste oggi lo sport, penso che sia indispensabile trattarlo più ampiamente ma anche in modo diverso da quello che fanno gli altri giornali, ricordando che il nostro è il giornale del PCI e degli italiani del 15 giugno ».

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

F. CARPASI, Modena; Rodolfo RIZZOTTI, Milano; E. GIANNA, Bologna; Piero SALVESTRINI, Ardenza; Ugo PULGHER, Trieste; Carla BARONCINI, Pisa; Ermino NEGRONI, Magenta, A. BOACHI, Taino; UN GRUPPO di cittadini democratici di Recoaro (« La TV in questi ultimi tempi va assumendo sempre più un atteggiamento antisovietico. E' ora che si decida a smetterla, eventualmente parlando un po' di più degli scandali che accadono in casa nostra »); Nello FRANCHI, Correggio (« Voglio esprimere la mia solidarietà al regista Bertolucci dopo che il suo film Ultimo tango a Parigi è stato condannato al rogo. Con l'augurio che venga un altro 15 giugno a spazzare via per sempre vergogne e arbitri simili »).

C. GILLI, Ferrara (« Penso che una iniziativa per ridurre da 35 a 30 gli anni di contribuzione per le donne per avere diritto alla pensione di anzianità, sia una cosa giusta e che tale proposta possa essere portata avanti subito »); Gian Carlo MARCIANO, S. Sebastiano Curone (« Perché i nostri governanti i cui nomi sono stati collegati ai finanziamenti CIA, non presentano le dimissioni fino a quando non sia fatta piena luce sulla vicenda? »); C.A., Milano (« Attraverso un referendum popolare, nel 1948 nasce in Italia la Repubblica. Purtroppo a ventotto anni di distanza, il fascismo continua a sussistere ai giorni nostri, attraverso il Codice di procedura penale del senatore fascista Rocco. Come è possibile che un libero cittadino della Repubblica italiana debba essere assoggettato a leggi che avrebbero dovuto cessare di esistere da quasi sei lustri? »).

Maddalena CIARNELLA ved. PANTALONI, Roma (« Nel Cimitero del Verano, riquadro 85 — uno stabile di 3 piani con oltre duemila tombe — l'acqua non arriva: di conseguenza, per la materiale impossibilità di pulire e curare le tombe dei propri cari, regnano sporcizia e fetore di acqua putrida. Per provvedersi dell'acqua bisogna uscire dallo stabile scendendo e salendo una rimanente di gradini — con il pericolo soprattutto per gli anziani di brutte cadute — e raggiungere le fontanelle dei viali adiacenti. Insieme ad altri interessati, abbiamo sollecitato la direzione del Cimitero ricevendo soltanto risposte elusive. Possibile che non si possa fare niente? »); Giuseppe GIORDANO, Napoli (« Particolarmente nelle ore pomeridiane, la maggior parte delle canzoni trasmesse dalla radio sono straniere, cantate con urla frenetiche. Non si potrebbe tener conto anche dei gusti musicali dei più anziani? »).